per emettere in seguito, per sua natura pregiudicherebbe, e senza che vi fosse per ciò bastevole ragione, la condizione già bastantemente penosa dell'onorevole nostro collega. Quindi io chieggo che la Camera in qualsiasi modo dia il suo assenso, secondo la domanda che a lei ne ha sporto il deputato Boschi.

PIROLI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Sulla sua mozione?

PIROLI. Ritiro la mia mozione, perchè dopo la discussione che si è fatta non avrebbe più scopo la mia proposta sospensiva. Dichiaro di unirmi all'ordine del giorno proposto dal deputato Crispi; le ragioni che furono testè esposte dall'onorevole mio amico Chiaves mi sembrano basate su di un errore di fatto, quello cioè di supporre che il signor Boschi sia inquisito, quando nello stato delle cose è egli medesimo che chiede un'istruzione, onde si chiariscano i fatti e ne risulti la sua discolpa; è questa precisamente la condizione giuridica in cui è oggi questo deputato. (*Ai voti! ai voti!*)

PRESIDENTE. Avverto la Camera che dopo la chiusura della discussione già stata adottata vennero fatte due nuove proposte; ma, dacchè adesso si chiede la chiusura anche sopra questa nuova proposta, io la pongo ai voti.

(La discussione è chiusa.)

Abbiamo dunque i tre ordini del giorno seguenti:

Quello del deputato Crispi, che dice: « La Camera, ritenendo che l'articolo 45 dello Statuto non è applicabile nella specie, passa all'ordine del giorno. »

Quello del deputato Massari: « La Camera concede al deputato Boschi la facoltà da esso chiesta, e passa all'ordine del giorno. »

E quello del deputato Gallenga: « La Camera passa all'ordine del giorno puro e semplice. »

L'ordine del giorno Gallenga ha evidentemente la precedenza; quindi lo pongo ai voti.

(La Camera non approva.)

La Camera ricorda che ho già annunziato che, secondo il mio modo di vedere, dovrebbe ora essere posto ai voti l'ordine del giorno del deputato Crispi prima di quello dell'onorevole Massari, perchè il primo si scosta certamente di più dall'ordine del giorno puro e semplice.

MARI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Sull'ordine della votazione?

MARI. Non già per rinnovare la discussione, ma per proporre un'aggiunta all'ordine del giorno del deputato Crispi. (*Rumori*)

PRESIDENTE. Favorisca d'indicarla.

MARI. Io acconsento pienamente alle ragioni che ha accennate l'onorevole deputato Crispi per giustificare il suo ordine del giorno; su questo non ritorno; ma però penso che esso non esprima abbastanza il concetto che lo anima. Aggiungerei, per esprimerlo più chiaramente, queste parole:

« Considerando che i giusti e lodevoli desiderii del deputato Boschi non incontrano ostacolo nella disposizione legislativa...

Voci. Sì! sì!

CRISPI. Io accetto.

MASSARI. Ritiro il mio ordine del giorno ed accetto quello del deputato Mari.

ALFIERI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Il deputato Mari propone:

« La Camera, considerando che i giusti e lodevoli desiderii del deputato Boschi non incontrano ostacolo nell'articolo 45 dello Statuto...

Voci. No! no!

PRESIDENTE. Così l'ha proposto.

MARI. Ho proposto di aggiungere quelle parole all'ordin del giorno del deputato Crispi.

PRESIDENTE. Allora sarebbe così concepito:

« La Camera, ritenendo che l'articolo 45 dello Statuto non è applicabile nella specie, e considerando che i giusti e lodevoli desiderii del deputato Boschi non incontrano ostacolo nel detto articolo, passa all'ordine del giorno. »

CHIAVES. Domando la parola per dire che ripropongo, come più acconcio, l'ordine del giorno abbandonato dall'onorevole Massari. (*Rumori. — Bene! a destra.*)

CRISPI. È chiusa la discussione. (*Rumori. No!*)

PRESIDENTE. Non si tratta che il deputato Chiaves voglia riaprire la discussione; egli dichiara di riprendere la proposta che fu abbandonata dal deputato Massari, quindi gli do la parola.

CHIAVES. Io domando, o signori, se il Ministero Pubblico chiedesse domani questo consenso, lo accordereste voi? (*No! no!*) Ora vi domando: perchè lo darete sovra istanza del Ministero, e non sovra istanza di un deputato?

Voci. No! no! (*Rumori*)

CHIAVES. Prego gli onorevoli colleghi che mi contraddicono ad indicarmi quale sia l'articolo di legge su cui fondano questa tesi, che sia il Pubblico Ministero solo che possa fare la richiesta in discorso, e che la Camera non possa dare questo consenso sopra un'altra domanda, quando questa sia regolarmente presentata da chi abbia voce in questo recinto.

ALFIERI. Domando la parola per un emendamento a quest'ordine del giorno. (*Rumori*)

PRESIDENTE. Ha la parola.

ALFIERI. Precisamente, perchè a me rimane il dubbio che col nostro voto si possa pregiudicare il disposto dell'articolo 45, precisamente per ciò io chieggo che nell'ordine del giorno si faccia menzione che ciò non toglie che il procuratore venga a chiederci la nostra autorizzazione. (*Rumori*)

Io ritengo che nello Statuto è detto che dev'essere il potere giudiziario quello che deve chiedere l'autorizzazione di tradurre in giudizio un deputato; e, quando veggo ciò nello Statuto, non so perchè si voglia improvvisamente introdurre un altro modo di chiedere quest'autorizzazione; perchè, se questo può consolare l'animo afflitto di un nostro collega, non dissento dall'ordine del giorno del deputato Massari; ma desidero che prendiamo tutti le nostre precauzioni, affinchè sia pienamente tutelata l'osservanza di un articolo dello Statuto che riguarda l'inviolabilità di un deputato. (*Rumori*)

Io intendo di conseguire questo risultato pratico, che, per essere l'onorevole Boschi tradotto in giudizio, il Ministero Pubblico debba venire a chiedere la nostra autorizzazione; e mi associerò all'ordine del giorno nel quale questo risultato sarà ottenuto.

PRESIDENTE. Mi pare che l'intenzione del deputato Alfieri sarebbe esplicata, quando all'ordine del giorno dei deputati Crispi e Mari, si aggiungesse questa frase legale:

« La Camera, ritenendo che allo stato delle cose (o allo stato degli atti), i giusti e lodevoli desiderii del deputato Boschi, perchè abbiano soddisfazione, non incontrano ostacoli nella disposizione dell'articolo 45 dello Statuto, passa all'ordine del giorno. »

Voci. Sì! sì!

ALFIERI. Accetto questa redazione.

CRISPI. Anch'io l'accetto.

PRESIDENTE. Metto ai voti quest'ordine del giorno così concepito:

« La Camera, ritenendo che i giusti e lodevoli desiderii del deputato Boschi, perchè abbiano soddisfazione, allo stato